

che a Capo Sele ci sarebbero stati cinque morti con crollo di case e con molti feriti. I feriti pare che rimangano; ma i morti, per fortuna, in quel punto della Basilicata, che sarebbe il più gravemente colpito, non vi sarebbero, a quanto pare.

Invece si aggravano le notizie di Calitri. Leggo un telegramma: « In Calitri, provincia di Avellino, si verificò una fortissima scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria. Le abitazioni e i fabbricati esistenti in Rio Casale sono quasi tutti crollati, seppellendo sotto le macerie molte persone sorprese nel sonno. Finora furono estratti venti cadaveri e si ritiene che ve siano ancora altri dieci ». Calitri è il punto più colpito. « I lavori di disseppellimento procedono con grande attività e buona volontà per opera di squadre di minatori dirette da militari, dall'arma dei carabinieri e da alcuni volenterosi del paese. La popolazione terrificata ha abbandonato le case, bivaccando nella campagna. È giunta ora sul posto una compagnia del 64° fanteria proveniente da Bisaccia. In altri comuni avvennero fortissime scosse di terremoto, ma finora non risulta che vi siano vittime umane ».

Un altro telegramma da Calitri, conferma a un dipresso queste notizie e informa della grande attività con cui si è provveduto subito a attenuare gli effetti di questo disastro. Gli operai dell'acquedotto, i militari e molti abitanti gareggiano di zelo, e si può dire che poche volte il pronto aiuto sia stato così vicino alla grande sventura.

In un altro comune, quello di Vallata, sempre in provincia di Avellino, vi sono danni rilevantissimi, alcuni edifici crollati, tutti i pavimenti lesionati, si è estratto un cadavere dalle macerie.

Sono stati inviati sul luogo ingegneri del Genio civile e squadre di operai minatori. È offerto aiuto da tutte le parti e si gareggia anche in quel comune per attenuare gli effetti del disastro.

Nel comune di Castel Baronia, dove le prime notizie informavano che v'era qualche morto, non vi sono che due feriti gravi; i fabbricati però hanno subito danni e sono molto lesionate la chiesa ed altri edifici. Il Genio civile si adopera anche in quel comune per attenuare gli effetti del disastro.

Queste sono le notizie che ho ricevute finora, dalle quali si trae che nella provincia di Basilicata il danno è grave, ma a quanto pare non vi sono vittime.

In provincia di Avellino il punto fulminato è quello che ho indicato, i danni rimangono sempre gravi, ma non giungono alle proporzioni di quei tragici disastri, ai quali pur troppo pare ci dobbiamo abituare nel nostro paese. Pur troppo, perchè si susseguono con così vertiginosa rapidità che attestano l'impotenza nostra dinanzi alla crudeltà della natura; quindi sempre maggiore si fa il bisogno di gareggiare di solidarietà ed amore.

Il Governo, interprete dell'animo vostro, presenta alla Camera un disegno di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati del terremoto nelle provincie di Avellino e di Potenza e ne domanda l'urgenza e chiede che sia inviato alla Giunta generale del bilancio. (*Approvazioni*).

Non per preoccupare il paese per la gravità del disastro, che rimane sempre grave senza avere le proporzioni di catastrofi recenti che abbiamo tutti conosciuto e deplorato, ma per attestare che il nostro Re è sempre fra coloro che soffrono, do alla Camera la notizia che oggi Sua Maestà è partito per recarsi sul punto più fulminato da queste crudeltà della natura. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge: Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Avellino e di Potenza.

L'onorevole presidente del Consiglio chiede che questo disegno di legge sia dichiarato urgente, ed inviato alla Giunta generale del bilancio.

Non essendovi osservazioni in contrario così rimarrà stabilito.

(*Così è stabilito*).

L'onorevole Del Balzo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DEL BALZO. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio della sollecitudine con la quale ha voluto rispondere alla nostra interrogazione, e per la premura con la quale ha provveduto quasi fulmineamente alla disgrazia che ha funestato la provincia di Avellino e alcuni comuni della provincia di Basilicata. Io non debbo aggiungere altro. Mi felicito che le autorità che sono sul posto abbiano provveduto immediatamente, e che questa volta non si sia avuto a deplorare ritardo nè negligenza alcuna nel provvedere. Spero che si continui per questa via, e chiudo queste poche parole mandando, in nome di quelle popolazioni, un re-